

Lettera a Re Carlo di Julian Assange, suo prigioniero di Re Carlo

R21 renovatio21.com/lettera-a-re-carlo-di-julian-assange-suo-prigioniero-di-re-carlo/

admin

6 maggio 2023



Stella Assange, moglie di Julian Assange, ha pubblicato un *tweet* contenente il contenuto di una lettera di Julian Assange, intitolata «Una proposta regalo: lettera di Julian Assange al re Carlo III»:

A Sua Maestà il Re Carlo III,

In occasione dell'incoronazione del mio sovrano, ho ritenuto opportuno rivolgermi un sincero invito a commemorare questa importante occasione visitando il Vostro regno all'interno di un regno: la prigione di Sua Maestà Belmarsh.

Senza dubbio ricorderete le sagge parole di un famoso drammaturgo: «La clemenza ha natura non forzata, cade dal cielo come la pioggia gentile sulla terra sottostante».

Ah, ma cosa ne saprebbe quel bardo della pietà di fronte alla resa dei conti all'alba del Vostro storico regno? Dopotutto, si può davvero conoscere la misura di una società da come tratta i suoi prigionieri, e il Vostro regno ha sicuramente eccelso in questo senso. La prigione di Sua Maestà Belmarsh si trova nel prestigioso indirizzo di One Western Way, Londra, a pochi passi dall'Old Royal Naval College di Greenwich.

Come dev'essere delizioso avere un'istituzione così stimata che porta il Vostro nome. È qui che sono detenuti 687 dei Vostri fedeli sudditi, confermando il primato del Regno Unito come nazione con la più grande popolazione carceraria dell'Europa occidentale.

Come il Vostro nobile governo ha recentemente dichiarato, il Vostro regno sta attualmente attraversando «la più grande espansione di posti carcerari in oltre un secolo», con le Vostre ambiziose proiezioni che mostrano un aumento della popolazione carceraria da 82.000 a 106.000 entro i prossimi quattro anni.

Una bella eredità, davvero. In qualità di prigioniero politico, detenuto per volontà di Vostra Maestà per conto di un sovrano straniero imbarazzato, sono onorato di risiedere tra le mura di questa istituzione di livello mondiale. Davvero, il Vostro regno non conosce limiti.

Durante la Vostra visita, avrete l'opportunità di banchettare con le delizie culinarie preparate per i vostri fedeli sudditi con un generoso budget di due sterline al giorno.

Assaporerete le teste di tonno miste e le onnipresenti forme ricostituite che sono presumibilmente fatte di pollo. E non preoccupatevi, perché a differenza di istituzioni minori come Alcatraz o San Quentin, non ci sono pasti comuni in una mensa.

A Belmarsh, i prigionieri cenano da soli nelle loro celle, assicurando la massima intimità con il loro pasto. Al di là dei piaceri gustativi, posso assicurarvi che Belmarsh offre ampie opportunità educative per i Vostri sudditi.

Come dice Proverbi 22:6: «Abitua il giovane secondo la via da seguire; neppure da vecchio se ne allontanerà».

Osserverete le lunghe code al portello delle medicine, dove i detenuti raccolgono le loro prescrizioni, non per l'uso quotidiano, ma per l'esperienza in espansione di orizzonti di una «grande giornata fuori», tutti in una volta.

Avrete anche l'opportunità di rendere omaggio al mio defunto amico Manoel Santos, un omosessuale che rischia la deportazione nel Brasile di Bolsonaro, che si è tolto la vita a soli otto metri dalla mia cella usando una rozza corda ricavata dalle sue lenzuola. La sua squisita voce da tenore ora è messa a tacere per sempre.

Vi avventurerete ulteriormente nelle profondità di Belmarsh e troverai il luogo più isolato all'interno delle sue mura: Healthcare, o «Hellcare» come lo chiamano amorevolmente i suoi abitanti. Qui vi meraviglierete di regole sensate pensate per la sicurezza di tutti, come il divieto degli scacchi, pur consentendo il gioco molto meno pericoloso della dama.

Nel profondo di Hellcare si trova il luogo più gloriosamente edificante di tutto Belmarsh, anzi, dell'intero Regno Unito: la *Belmarsh End of Life Suite* dal nome sublime. Ascoltate attentamente e potrete sentire le grida dei prigionieri di «Fratello, morirò qui», una testimonianza della qualità della vita e della morte all'interno della Vostra prigione.

Ma non temete, perché c'è bellezza da trovare tra queste mura. Rifatevi gli occhi con i pittoreschi corvi che nidificano nel filo spinato e le centinaia di topi affamati che chiamano Belmarsh la propria casa.

E se venite in primavera, potreste persino intravedere gli anatroccoli deposti da germani ribelli all'interno del terreno della prigione. Ma non tardare, perché i topi famelici assicurano che le loro vite siano fugaci.

Vi imploro, re Carlo, di visitare la prigione di Sua Maestà Belmarsh, poiché è un onore che si addice a un re.

Mentre intraprendete il Vostro regno, ricordate sempre le parole della Bibbia di Re Giacomo: «Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta»(Matteo 5:7).

E possa la misericordia essere la luce guida del Vostro regno, sia all'interno che all'esterno delle mura di Belmarsh.

Il Vostro suddito più devoto,

Julian Assange

A9379AY

Immagine di Alisdare Hickson [via Flickr](#) pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 2.0 Generic (CC BY-SA 2.0).

Argomenti correlati:

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Pensiero

«Siamo ostaggi di una sinarchia totalitaria che prelude il regno dell'anticristo». Intervista di mons. Viganò al canale russo Rossija 24 TV



Pubblicato

5 ore fa

il

15 Maggio 2023

Da

[admin](#)



Renovatio 21 pubblica il testo dell'intervista rilasciata da monsignor Carlo Maria Viganò ad Arkady Mamontov del canale televisivo russo Rossija 24. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Secondo Lei, chi e cosa ha provocato il conflitto religioso in Ucraina?

Permettetemi innanzitutto di ringraziare Arkady Mamontov, il dottor Dmitry Toropov e la Redazione di Rossija, per avermi invitato con questa intervista. Rivolgo il mio saluto a voi tutti e ai vostri telespettatori.

Sappiamo, da un'analisi degli eventi, che la crisi ucraina è stata pianificata da anni, sin da prima dell'Euromaidan. A questa operazione di *regime change* non era ovviamente estraneo il *deep state* americano, per il tramite del Dipartimento di Stato e della CIA.

Chi si è mosso con questa disinvoltura nell'interferire nelle questioni interne di uno Stato sovrano considerava la questione religiosa come strumentale alla destabilizzazione interna dell'Ucraina, e per ottenerla si è mosso, con largo anticipo, anche su questo fronte. Come ottenere dunque un conflitto religioso? Semplice: facendo sì che la Chiesa Ortodossa Ucraina si separasse canonicamente dalla Chiesa Russa e fosse considerata autocefala.

Sappiamo che nel 2018 il Dipartimento di Stato americano ha stanziato 25 milioni di dollari al Patriarca di Costantinopoli quale incentivo per il riconoscimento dell'autocefalia della Chiesa Ucraina in scisma dalla Chiesa Russa, che Bartolomeo concesse a Gennaio

2019. All'epoca il Segretario di Stato americano Mike Pompeo – con un'ingerenza nelle questioni interne alla Chiesa Ortodossa – espresse il sostegno degli Stati Uniti alla Chiesa Ucraina.

Il Patriarcato di Costantinopoli aveva il diritto di concedere l'autocefalia alla Chiesa ortodossa ucraina non riconosciuta, nonostante esistesse una Chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca in Ucraina, che si occupava pastoralmente della stragrande maggioranza dei cittadini ortodossi di questo Paese?

La questione, a mio parere, non è se il Patriarcato avesse diritto di concedere l'autocefalia, ma *perché* lo abbia fatto.

Se posso fare un parallelo con la Chiesa Cattolica, mi pare che un'operazione analoga sia stata condotta da Jorge Mario Bergoglio nei riguardi delle Diocesi tedesche, in occasione del recente Sinodo sulla Sinodalità. Egli ha creato le premesse di uno scisma consentendo alle Diocesi un'autonomia in materia dottrinale e morale che esse non hanno e non possono avere, e i Vescovi di quelle Diocesi hanno approvato la benedizione delle unioni omosessuali, il conferimento di ruoli ministeriali alle donne, la legittimazione dell'ideologia LGBTQ e del *gender*.

E adesso che alcuni rari Vescovi insorgono contro queste deviazioni, la Santa Sede tace, perché era esattamente questo ciò che si prefiggeva. Stiamo assistendo a un piano eversivo, compiuto da colui che Cristo ha costituito Capo della Chiesa per confermare i fratelli nella Fede, e non per diffondere l'eresia e il vizio.

Ne ha il diritto? No. Hanno questo diritto i Vescovi tedeschi? No. Perché l'autorità del Papa e dei Vescovi è vincolata alla Verità insegnata da Cristo, ed è nulla non appena se ne discosta.

Ritengo che il Patriarca di Costantinopoli abbia agito nello stesso modo, con i medesimi scopi e ispirato dai medesimi poteri.

Non è un segreto che tutte le decisioni a Kiev vengano prese dopo consultazioni con gli Stati Uniti. Oggi stiamo assistendo a come i monaci vengono espulsi dal Kiev Pechersk Lavra – non pensa che ciò violi i principi dei diritti e delle libertà religiose che gli Stati stessi difendono?

La persecuzione da parte del governo di Kiev dei monaci, del Clero e anche dei fedeli legati al Patriarcato di Mosca, dimostra che l'operazione è di natura politica. D'altra parte, come lei stesso riconosce, le decisioni di Kiev sono prese sempre su indicazione del *deep state* americano. Se la questione fosse stata esclusivamente religiosa, lo Stato avrebbe dovuto tenersene fuori, come dovrebbe accadere negli Stati che si dicono «laici» e considerano Stato e Chiesa indipendenti e sovrani.

Se il governo di Kiev considera la Chiesa Russa in Ucraina come un'emanazione del governo russo, con questo rivela parallelamente la convinzione che la Chiesa Ortodossa Ucraina sia a sua volta una Chiesa di Stato asservita al governo, e che per questo essa

possa svolgere un ruolo di controllo dei fedeli ucraini.

E questo è ciò che ha fatto Pechino con l'Accordo segreto con la Santa Sede, che nomina a capo delle Diocesi Vescovi filogovernativi e comunisti, continuando impunemente la persecuzione contro i fedeli della Chiesa Cattolica Romana.

Vengono avviati procedimenti penali contro i sacerdoti in Ucraina, alcuni di loro vengono privati della cittadinanza ucraina, le parrocchie vengono prese dagli scismatici: a cosa ci porterà tutto questo?

Questi fenomeni sono sempre avvenuti, nel corso della Storia: quando il potere civile si sente «minacciato» dal potere ecclesiastico – penso ad esempio a quanto avvenuto durante la Rivoluzione Francese e di nuovo nel 1848 in Francia e in Italia, o nella Russia comunista di Stalin, o in Messico alla fine degli anni Venti, o in Spagna negli anni Trenta – la persecuzione del Clero è uno dei primi modi con cui l'autorità civile cerca di reprimere il dissenso.

D'altra parte i Cristiani sono sempre stati perseguitati dai regimi totalitari, perché il Vangelo è considerato pericoloso per chi vuole sostituire la legge di Dio con la legge degli uomini.

Potrebbe nominare gli scismi della Chiesa che sono avvenuti nella storia del mondo e a cosa hanno portato?

Citerei il caso emblematico dello scisma anglicano, che nasce non tanto da una questione teologica, ma dalla volontà di Enrico VIII di sottrarsi all'autorità spirituale del Romano Pontefice e divorziare dalla sua legittima consorte Caterina d'Aragona. Con questo atto di sopraffazione del potere temporale sul potere spirituale il sovrano inglese si dichiarava «capo supremo in terra della Chiesa d'Inghilterra», col vantaggio di appropriarsi dei beni e delle entrate sino ad allora spettanti alla Santa Sede e di controllare le nomine dei Vescovi.

Una simile operazione era avvenuta pochi anni prima in Germania, dove i Principi tedeschi appoggiarono l'eretico Martin Lutero non tanto perché condividessero i suoi errori dottrinali, ma perché vedevano in essi un pretesto per incamerare i beni della Chiesa.

Sia per la pseudoriforma protestante, sia per lo scisma anglicano, l'autorità civile si costituiva un contraltare ecclesiastico all'autorità del Papa e dei Vescovi, così da indebolirne il potere e rafforzare il proprio.

Le autorità secolari hanno il diritto di interferire negli affari della Chiesa?

Rispondo con le parole di Cristo: *Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio* (Mt 22, 21). Questo precetto ci insegna che l'autorità civile e quella religiosa hanno due campi *di azione* ben distinti e separati: da un lato il buon governo dello Stato per la concordia dei cittadini e dall'altra il governo dei fedeli per la loro santificazione. Sono due

finalità distinte, una temporale e una spirituale; ma entrambe le autorità devono avere comunque Cristo come modello: Cristo Re per i governi civili, e Cristo Pontefice per la Chiesa.

La Rivoluzione – tanto quella del Liberalismo massonico quanto quella del Comunismo ateo – ha sovvertito quest'ordine sociale, ed è per questo che da due secoli – e prima ancora nella Germania divisa dall'eresia protestante – le autorità secolari hanno interferito nelle questioni della Chiesa. Ciò è dovuto all'aver fatto derivare il potere temporale dal popolo, sottraendolo a Cristo: da una parte, deificando l'individuo (come vuole l'ideologia liberale) e dall'altra deificando la collettività (come vuole l'ideologia comunista).

Oggi assistiamo all'alleanza tra questi due errori – che sono teologici, oltre che filosofici e politici – nella divinizzazione dell'élite sinarchica del Nuovo Ordine Mondiale, che unisce il relativismo liberale e il liberismo economico al collettivismo socialista. E questa alleanza infernale – che in Occidente sta distruggendo il tessuto sociale e religioso delle Nazioni – è necessariamente anticristiana e anticristica, perché nega la Signoria di Cristo sui singoli e sulle società.

È satanica, come evidenziato recentemente dal Presidente Vladimir Putin.

Le agenzie di intelligence statunitensi cercano di controllare le organizzazioni religiose?

Non conosco quale sia il coinvolgimento dell'Amministrazione Biden e dei servizi segreti nelle vicende religiose ucraine. Sappiamo invece, dalle mail di John Podesta pubblicate negli scorsi anni, che il *deep state* americano ha avuto un ruolo determinante nel provocare una «rivoluzione colorata» in seno alla Chiesa Cattolica, giungendo ad auspicare un cambiamento della dottrina e della morale, da ottenersi tramite la sostituzione di Papa Benedetto XVI con un Papa progressista.

Ricorderete che, alla vigilia dell'abdicazione di Papa Ratzinger la lobby finanziaria globale aveva bloccato le transazioni bancarie del Vaticano, e che immediatamente dopo il 11 Febbraio 2013, il sistema SWIFT fu riattivato. L'azione del *deep state* fu aiutata dalla *deep church*, che come ammise il defunto Cardinale Godfried Danneels, allora Arcivescovo di Malines-Bruxelles, organizzò tramite la cosiddetta Mafia di San Gallo l'elezione di Bergoglio. Il quale, a differenza di Benedetto XVI, è totalmente allineato all'ideologia globalista.

Non parlerei quindi di un'azione degli Stati Uniti, ma di quella parte corrotta e eversiva – che viene detta per brevità *deep state* – che ha preso il potere in America e in quasi tutte le Nazioni aderenti alla NATO, all'Unione Europea, all'OMS, al World Economic Forum.

E questo stesso argomento, a mio parere, vale anche per l'Ucraina, il cui corrotto regime – appoggiato da movimenti estremisti di chiaro stampo neonazista – si è asservito all'élite globalista per interessi personali, mentre il popolo ucraino viene mandato al macello in

prima linea in una guerra che si sarebbe potuta evitare semplicemente facendo rispettare gli accordi di Minsk.

Cosa ha guidato il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli nel concedere l'autocefalia alla nuova Chiesa in Ucraina? Abbiamo la sensazione che stesse seguendo gli ordini del Dipartimento di Stato USA o della CIA...

Il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo è ben noto per essere totalmente asservito al disegno dell'ONU e dell'élite globalista: non è un caso che sia in ottime relazioni con Jorge Mario Bergoglio. Sappiamo bene che la sede di Costantinopoli è da tempo nelle mani della Massoneria: erano insigniti del 33° grado del Rito Massonico Antico Scozzese e Accettato tanto il Patriarca Atenagora quanto il suo predecessore Meletios Metaxakis, e in ambienti massonici si è più volte ventilato che anche Giovanni XXIII, quand'era Nunzio apostolico a Istanbul, sia stato affiliato a una Loggia.

Non mi stupisce quindi che Bartolomeo, obbedendo agli ordini del *deep state* – che controlla il Dipartimento di Stato americano e la CIA – possa aver riconosciuto l'autocefalia della Chiesa Ortodossa Ucraina non per ragioni canoniche, ma politiche; esattamente per lo stesso motivo per cui Paolo VI, nel 1964, soppresse in chiave ecumenica il Patriarcato Latino di Costantinopoli, eretto nel 1205.

Ricordo che il 3 Novembre 2009 l'allora Presidente americano Barack Obama incontrò il Patriarca Bartolomeo I, per parlare di «salvaguardia dell'ambiente» e per promuovere la riapertura della scuola teologica ecumenica di Halki, in Turchia, dopo i falliti tentativi negli anni Novanta da parte di Madeleine Albright e Bill Clinton.

Se ho ben compreso le dinamiche interne all'Ortodossia, la Chiesa Russa costituisce per così dire la parte «tradizionalista» della compagine Ortodossa, mentre quella di Costantinopoli è «progressista», infiltrata dalla Massoneria, manovrata dal *deep state* e favorevole al dialogo interreligioso e perfino all'ideologia ambientalista: sembra di vedere la versione «fanariota» del Vaticano di Bergoglio.

Faccio notare che il movimento ecumenico – volto a preparare l'avvento della Religione dell'Umanità auspicata dalla Massoneria – iniziò nell'Ottocento con i Protestanti e come tale fu severamente condannato dai Romani Pontefici fino al Concilio Vaticano II, per poi allargarsi negli anni Sessanta del Novecento alla Chiesa Cattolica e alla Chiesa Ortodossa, avvalendosi di massoni infiltrati ai vertici delle rispettive Gerarchie.

E quando parliamo della Massoneria, parliamo di élite globalista e di Nuovo Ordine Mondiale.

Qual è la sua posizione nei confronti dell'operazione militare speciale?

Credo che ciascuno di noi sia in grado di comprendere quanto è avvenuto in Ucraina negli ultimi anni, semplicemente sulla base dei fatti.

È un fatto che la NATO si era impegnata a non espandersi a Est; è un fatto che la rivoluzione di Euromaidan è stata condotta con il supporto del *deep state* americano, in particolare di Victoria Nuland e di altri suoi complici; è un fatto che il Protocollo di Minsk non è stato rispettato, e abbiamo sentito leader di spicco come l'ex-Cancelliera Angela Merkel o l'ex-Presidente francese François Hollande ammettere che lo scopo di quell'accordo era di dar tempo all'Ucraina di armarsi; è un fatto che alla vigilia dell'operazione militare speciale la Federazione Russa aveva chiesto di rispettare l'indipendenza del Lugansk e del Donetsk, assieme all'autonomia del Donbass.

Se il Presidente Vladimir Putin ha deciso di difendere i russofoni dalle ripetute e continue aggressioni del governo di Kiev, questo non è certo avvenuto all'improvviso. Al contrario, mi pare evidente che fosse esattamente questo che la NATO voleva ottenere, dopo oltre un decennio di provocazioni.

Chi, secondo lei, ha provocato la guerra in Ucraina?

La guerra in Ucraina è stata pianificata sin dalla «rivoluzione colorata» del 2014, alla quale non fu estraneo nemmeno il sedicente filantropo George Soros, assieme all'intera cabala globalista. Chi ha voluto la guerra doveva da un lato sostituirsi alla Federazione Russa nella fornitura di energia alla maggior parte dei Paesi europei per poi subentrarvi con una operazione di scandalosa speculazione: il costo del gas, oggi fornito dagli Stati Uniti, è enormemente superiore a quello a cui era venduto prima del Febbraio 2022.

Ma questo era strumentale a due obiettivi paralleli. Il primo era impedire un'alleanza tra le Nazioni europee e la Federazione Russa, balcanizzandola e cercando di isolarla tramite operazioni di *regime change* e tramite «primavere colorate», come avvenuto in Ucraina e come si è provato a fare in Georgia. Questo primo obiettivo è fallito, com'è fallito il tentativo di far cadere il Presidente Putin.

Al contrario, stiamo assistendo alla costituzione di un mondo multipolare, ad esempio con i BRICS, in cui la dedollarizzazione sta mettendo nell'angolo gli Stati Uniti. Ma questo processo non dovrebbe a mio parere far pagare al popolo americano le colpe di un governo eversore asservito all'élite globalista.

Il secondo obiettivo doveva essere la distruzione del tessuto economico dell'Europa – non solo in chiave anti-russa – per consentire che le sanzioni si ritorcessero anzitutto contro i Paesi dell'Unione Europea, indebolendoli e costringendoli forzatamente alla cosiddetta *transizione green*, basata sulla frode del cambiamento climatico. Ma per giungere a questo, dopo le prove generali con la farsa pandemica dei due anni precedenti, occorreva che alla Casa Bianca vi fosse un fantoccio del *deep state*, ed era quindi necessario estromettere il Presidente Donald Trump con la frode elettorale. Tra l'altro Joe Biden, essendo ricattabile per via degli scandali suoi e di suo figlio, aveva tutto l'interesse di nascondere il proprio coinvolgimento nei biolaboratori ucraini e forse anche negli orrori del traffico di minori per alimentare la lobby internazionale dei pedofili, della predazione di organi e il lucroso mercato delle maternità surrogate.

Ciò è stato possibile grazie ad un vero e proprio colpo di stato globale, condotto con la cooperazione di molti governi, i cui leader sono significativamente emissari del *World Economic Forum* e di altri enti privati sovranazionali, tutti gestiti da una ben identificabile cupola di eversori privi di legittimazione popolare, con l'appoggio di gruppi finanziari altrettanto identificabili.

I popoli occidentali – salvo rarissime eccezioni – sono ostaggio di governanti venduti all'élite globalista, che ha come scopo l'instaurazione di una sinarchia totalitaria che prelude all'instaurazione del regno dell'Anticristo. Da questo comprendiamo anche l'odio verso Dio, verso la religione, la famiglia, la vita.

In precedenza ha prestato servizio negli Stati Uniti. Qual è la sua impressione su questo Paese?

L'America è una Nazione relativamente giovane, se la confrontiamo con i millenni di storia di altre Nazioni. Questo implica due considerazioni, una positiva e una negativa. Quella positiva è che vi è una certa ingenuità nella coscienza del popolo, che è e rimane essenzialmente ancorato a «valori» – non li chiamerei «principi» – tradizionali: la Famiglia, la Patria, la Religione.

Quella negativa è che l'assenza di una solida eredità spirituale e culturale è spesso colmata da un pensiero non identitario, e spesso incline a lasciarsi contaminare dall'ideologia liberale e massonica che domina le classi dirigenti e in particolar modo la sinistra Dem. Inoltre, vi è una sorta di persuasione che l'America sia in qualche modo lo “sceriffo del mondo”, e questo si scontra con la legittima sovranità delle altre Nazioni. L'attuale crisi economica e politica provocata dal colpo di Stato del *deep state* potrà aiutare gli Americani a prendere coscienza della necessità di una profonda riforma interna.

Questa riforma sarà certamente possibile se il Presidente Donald Trump verrà rieletto e potrà liberare questa grande Nazione facendola entrare nell'alleanza multipolare dei popoli. Ancora una volta è l'autorità che deve tornare ad essere un servizio alla comunità per il bene comune, e non uno strumento di accentramento di un potere eversivo che nessuno ha eletto e nessuno vuole.

Qual è il più rilevante principio etico degli Stati Uniti?

Questa è una domanda semplice e complessa allo stesso tempo. Direi che il principio etico degli Stati Uniti risente fortemente della mentalità protestante, che si è instaurata in America nell'Ottocento grazie appunto, come dicevo, allo strapotere della Massoneria. I Cattolici americani – e immagino anche gli Ortodossi – si sono abituati a convivere con questa idea, che si traduce in un primato dell'azione e del successo imprenditoriale rispetto al pensiero filosofico e alla cultura «non monetizzabile».

Nella mentalità protestante, il successo economico è un segno di predestinazione, e come tale finisce per legittimare – come ha effettivamente fatto – anche la vessazione dei deboli, considerati «perdenti», *loser*, e come tali non predestinati da Dio alla salvezza.

Non è un caso che la ricchezza sia concentrata nelle mani dei *WASP* – *White, Anglo-Saxon, Protestant* – e che molti immigrati, ad esempio Irlandesi o Italiani, abbiano avuto sempre un ruolo marginale.

Questa tendenza conobbe un'inversione di rotta negli anni Cinquanta, quando sotto il glorioso Pontificato di Pio XII il Cattolicesimo americano conobbe un significativo risveglio e le conversioni alla Chiesa di Roma aumentarono enormemente. Purtroppo questa parentesi si chiuse con il Concilio Vaticano II, che rappresentò in qualche modo una protestantizzazione almeno parziale dei Cattolici, e diede luogo a quell'alleanza nefasta tra *deep state* americano e *deep church*, tra i cui esponenti possiamo contare personaggi politici come Joe Biden, Nancy Pelosi, John Kerry e personaggi ecclesiastici come l'ex Cardinale McCarrick, i cui «eredi» sono tuttora ben radicati nelle istituzioni ecclesiastiche.

Va riconosciuto che l'apostasia della chiesa bergogliana ha aperto gli occhi a molti fedeli: stiamo assistendo, in America, al risveglio di molti Cattolici che si riconoscono nella Fede tradizionale, significativamente nel momento in cui essi sono fatti oggetto di una persecuzione congiunta della *deep church* e del *deep state*, al punto che l'FBI li tiene sotto controllo considerandoli «*domestic terrorists*». La situazione della Chiesa Russa in Ucraina è per certi versi speculare – ma molto più grave – a quella che ho appena descritto.

E cosa spinge i politici americani a scatenare le guerre nel mondo – Siria, Libia, Iraq, Jugoslavia, Ucraina...?

Come ho detto, si tratta di personaggi politici appartenenti al *deep state*, infiltrati in tutte le istituzioni dello Stato e nei media. Il loro potere è enorme, come enormi sono i loro mezzi economici, perché finanziati da gruppi di investimento potentissimi come BlackRock e Vanguard (...). Il loro obiettivo è il potere, visto che il denaro lo creano e lo possiedono già.

Un potere che deve diventare globale, come vediamo accadere oggi, e che per realizzarsi nel Nuovo Ordine Mondiale, richiede necessariamente la distruzione del Cristianesimo, anche di quello protestante.

Vi è inoltre un'alleanza tra potere ideologico e potere economico, ossia tra chi vuole dominare il mondo per instaurare la tirannide sinarchica e chi ha come scopo il mero profitto. Per questa ragione le guerre promosse dagli Stati Uniti e dalla NATO nel corso del Novecento e di questo secolo sono state progettate in vista del governo unico mondiale e della cancellazione delle sovranità nazionali, ma sostenute da chi in quei conflitti vedeva e vede enormi opportunità per arricchirsi e per indebolire gli altri Stati.

Le denunce di parlamentari ucraini sulla corruzione del governo di Kiev e sull'arricchimento personale dei suoi membri – che continuano a ricevere somme esorbitanti dal traffico di armamenti e da altre attività illecite – dimostrano che coloro che ricoprono ruoli di potere nelle nazioni occidentali si trovano in gravissimo conflitto di interessi anziché tutelare i cittadini.

Gli Stati Uniti sono un Impero del Bene?

Non credo vi siano Nazioni che possano oggi rivendicare questo titolo, e certamente non gli Stati Uniti, finché rimangono ostaggio degli eversori del *deep state*, dell'ideologia *woke*, della teoria LGBTQ e di tutte le aberrazioni che conosciamo. Certo, ogni Nazione – essendo composta da persone che *possono* essere buone e orientate al bene – può essere usata dalla Provvidenza di Dio per i Suoi piani. Anche l'Impero Romano, che pure perseguì i Cristiani, creò con le sue conquiste le premesse per la diffusione del Vangelo nel mondo. Ma questo compito non è appannaggio esclusivo di una Nazione.

La Federazione Russa, ad esempio, si sta ponendo in questo momento come un argine al *Great Reset*, quantomeno nell'opporsi alla perversione dei costumi e alla corruzione dei popoli portata avanti dall'ideologia globalista.

A mio parere sarebbe auspicabile che questa comune opposizione al Nuovo Ordine Mondiale fosse affrontata non accentrando il potere e riducendo i propri alleati a vassalli o a colonie, come fa la NATO, bensì riscoprendo l'importanza delle sovranità nazionali, della comune eredità cristiana, del comune patrimonio di cultura e civiltà che in duemila anni è stato promosso e reso fecondo dalla Fede in Gesù Cristo.

Se i popoli riconoscono Gesù Cristo come loro Re; se le leggi delle Nazioni sono conformi ai Comandamenti di Dio e alla Legge naturale inscritta nel cuore di ogni uomo, esse non hanno bisogno di sopraffarsi, né di affermare il proprio potere sulle altre.

L'ordine cristiano, a prescindere dal sistema di governo che i cittadini si scelgono, è l'unico che tuteli il bene comune di tutti i popoli, recando loro la luce del vero Dio. D'altra parte, la pretesa «laicità dello Stato» si è dimostrata essere una frode, con cui si emargina il Cristianesimo dalla società per sostituirlo con la religione globalista dell'ecologismo, della *cancel culture*, della sostituzione etnica, della dittatura sanitaria.

Credo sia questo l'approccio «multipolare» a cui si richiama spesso il Presidente Putin: rispettare l'identità e le libertà dei popoli, uniti dalla comune eredità cristiana.

Sembra che nessuno cerchi più di evitare il peccato. Il peccato sta diventando parte della norma nel mondo di oggi? Potrebbe fare degli esempi?

Evitare il peccato implica riconoscere una norma morale trascendente, e di conseguenza un divino Legislatore. Significa, in sostanza, condurre la vita privata e pubblica nell'ambito dell'ordine soprannaturale che Dio ha stabilito. Da due secoli ormai gli Stati hanno rifiutato di riconoscere pubblicamente la Signoria di Cristo sulle società.

L'Occidente cristiano si è dovuto confrontare con un processo di secolarizzazione che ha coinvolto – e visto anzi come protagonista – quella *deep church* che si è infiltrata sino ai vertici della Chiesa Cattolica, e che con il Concilio Vaticano II ha sostanzialmente cancellato la dottrina della Regalità Sociale di Nostro Signore, riducendo la pratica della Fede ad una questione privata, come già accaduto quattro secoli prima con l'eresia protestante.

Questa secolarizzazione ha avuto come esito il venir meno dell'ordine sociale che consentiva ai singoli fedeli e cittadini di vivere secondo i Comandamenti, e ha quindi favorito il dilagare dell'immoralità, del peccato, della corruzione.

Perché dove lo Stato non tutela la Morale pubblica, ed anzi promuove tutto ciò che è contrario alla Legge di Dio e di natura, è estremamente difficile rimanere fedeli alla pratica religiosa. E questa è l'ulteriore dimostrazione che la laicizzazione della società non aveva come scopo il garantire libertà alle religioni non cristiane, ma di scardinare l'ordine sociale e cancellare ogni retaggio cristiano non solo dalle leggi, ma anche dalla vita quotidiana.

Qualsiasi scissione nella chiesa porta le persone ad allontanarsi da Dio. L'agenda LGBT e la legittimazione di tutto ciò che in precedenza era considerato un peccato hanno un effetto dannoso.

Non vi è dubbio che le divisioni sono opera del diavolo, principe della rivoluzione e del caos. La Santa Chiesa, come sappiamo e crediamo, è una, ossia unica, come unica è l'Arca che Cristo ha posto in terra per la salvezza degli uomini. Se il corpo ecclesiale patisce le ferite della divisione e dello scisma, ciò avviene perché il Nemico del genere umano – Satana – vuole trascinare con sé quante più anime possibile nella dannazione eterna.

Separarsi dalla Santa Chiesa significa abbandonare la famiglia soprannaturale nella quale siamo stati concepiti alla Grazia, credendo di poterci difendere con mezzi umani dall'assalto furioso del Nemico. Significa credere di poter rinunciare alla verità dell'eterno Padre incarnata nel divin Figlio e vivificata dallo Spirito Santo. Ma questo è un grave peccato di orgoglio che ci rende ancora più deboli nel resistere al male.

In Germania c'era uno slogan: la Germania soprattutto. In Ucraina, l'Ucraina è al di sopra di tutto. Non pensa che ci siano molte somiglianze? Perché l'Occidente sostiene i nazionalisti ucraini?

Deutschland über alles era una frase patriottica dell'inno dell'Impero tedesco, che poi il Nazionalsocialismo ha fatto propria in chiave ultranazionalista, conformemente a quell'eredità protestante cui accennavo poc'anzi che pone lo Stato al di sopra di tutto. Ma mentre l'Impero Austroungarico, pur essendo cattolico, riconosceva libertà ai popoli e alle culture che lo componevano – secondo i principi cristiani di buon governo – il totalitarismo nazista mirava a creare le basi ideologiche che legittimassero una supremazia etnica – quella della razza ariana – al di sopra dei popoli.

Questa visione, dopo decenni di deplorazione degli eccessi del Nazismo, è oggi tornata in auge in una chiave ancor più distruttiva, perché attribuisce una superiorità morale alla "religione globalista", all'ideologia *woke*, alla *cancel culture*, facendo sì che tutto ciò che non è conforme ai precetti di questo pensiero totalitario sia considerato eretico, e che quanti non si adeguano ad esso siano indegni di far parte del consorzio civile.

Non c'è da stupirsi se i principali teorizzatori di questa ideologia siano legati culturalmente e in certi casi addirittura da rapporti di parentela con gli ideologi del Nazismo. A titolo di esempio, Adolf Heusinger, capo dell'*Operationsabteilung* dal 1940 che aiutò Hitler nella pianificazione delle invasioni di Polonia, Norvegia, Danimarca e Francia, dal 1961 al 1964 fu presidente del Comitato della NATO a Washington.

E quel che maggiormente sconcerta è che questa riproposizione di principi neonazisti sia sostenuta e finanziata dal mondo askenazita, di cui sono esponenti molti leader politici e personaggi di spicco del globalismo, con l'apporto di movimenti *neocon* filisionisti, presenti soprattutto negli Stati Uniti e legati al *deep state* americano.

Cosa dovrebbero prendere in considerazione i politici quando prendono decisioni nel nostro tempo? Su cosa dovrebbero basare le loro decisioni?

Il ruolo dei politici, ieri come oggi, è di impegnarsi per il buon governo e per la difesa dei propri concittadini dal colpo di stato globalista. A ciò sono chiamati indistintamente tutti i politici di tutte le Nazioni, ma in particolare di quelle che si trovano ostaggio dell'élite eversiva del Nuovo Ordine Mondiale. Essi dovrebbero chiedersi: *Cosa dirò a Cristo, quando mi troverò dinanzi a Lui per essere giudicato?*

Occorre – lo ripeto da tempo – che si costituisca un'Alleanza Antiglobalista che unisca tutti i popoli, con i loro leader, in un'azione di opposizione e resistenza all'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale, al *Great Reset*, all'*Agenda 2030*, ai suoi punti programmatici. Questa Alleanza dovrebbe avere come scopo la denuncia del colpo di stato globale e dei suoi artefici, la riappropriazione delle sovranità nazionali (ivi compresa la sovranità monetaria) e il boicottaggio sistematico di tutto ciò che erode le libertà individuali imponendo modelli e stili di vita distruttivi.

È indispensabile porre un freno alla follia del *gender*, alla corruzione dei bambini, alla dissoluzione della famiglia, alla cancellazione della civiltà cristiana, alla schiavizzazione degli individui. Occorre parimenti che chi governa lo Stato non sia ricattato dalle lobby finanziarie o da gruppi di potere più o meno occulti, punendo con leggi severe i conflitti di interesse che rendono possibile il tradimento dei popoli.

Questa Alleanza sarebbe a mio parere un'ottima premessa per il ristabilimento della pace nelle Nazioni, oggi dilaniate dai conflitti causati dall'élite globalista, e potrebbe unire in questa battaglia di verità e di libertà anche i leader politici di Paesi i cui governi si dichiarano oggi nemici della Federazione Russa e dei suoi alleati.

Perché l'umanità, nel corso della sua storia plurimillennaria, non ha imparato a vivere senza guerre?

L'umanità potrebbe e vorrebbe vivere senza guerre: il crollo del consenso popolare per i leader guerrafondai della NATO e le centinaia di manifestazioni contro la guerra in Ucraina (tra le altre) che si tengono in molti Stati europei ne sono la prova. Ma finché la guerra verrà considerata come uno strumento non per ripristinare la giustizia o difendersi

da un attacco (poiché in questo caso sarebbe legittima) ma per imporre un modello distopico di società tirannica in vista del Nuovo Ordine Mondiale ai danni dei cittadini, nessuno di noi potrà sottrarvisi e ne saremo tutti vittime.

(...)

Il nostro programma sarà visto sia in Russia che in Ucraina, quindi cosa vorrebbe dire in conclusione?

Come Vescovo e Successore degli Apostoli, mi rivolgo ai Russi e agli Ucraini nel nome di Gesù Cristo Re e della Tutta Santa Madre di Dio, Aiuto dei Cristiani. Pregate con fede, in questo periodo benedetto in cui celebriamo i Santi Misteri della Passione, Morte e Resurrezione del Salvatore, per implorare la pace; una pace che non può che venire da Cristo, Principe della Pace.

Siate consapevoli che la minaccia che incombe sul mondo viene dall'abbandono dei Comandamenti di Dio, dalla ribellione alla Legge eterna voluta dal Signore per il nostro bene e per la nostra salvezza eterna.

Il Signore ha detto: *Senza di me non potete fare nulla* (Gv 15, 5). Pregate con fiducia, cari fratelli in Cristo: pregate la Regina della Pace, perché interceda presso il trono di Dio e implori per tutti noi la pace vera, *pax Christi in regno Christi*, la pace di Cristo nel regno di Cristo.

Pregate perché lo Spirito Santo Paraclito susciti sentimenti di verità e di giustizia nei governanti di tutte le Nazioni, portandoli ad un sussulto di dignità e di lealtà verso i loro concittadini, inducendoli a liberarsi dalla soggezione a poteri che nessuno vuole, che nessuno ha eletto, e che hanno come unico scopo cancellare Cristo dal mondo e dannare le anime che Egli ha redento col proprio Sangue.

Pregate perché il Signore susciti tra di voi leader onesti e coraggiosi che abbiano a cuore il bene comune, e non gli interessi dei cospiratori.

Ma soprattutto, cari Amici, iniziate da voi stessi: fate che il Signore regni anzitutto nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, nelle vostre comunità.

Rimanete nella Grazia di Dio, perché nessuno potrà mai togliervi l'amicizia con il Signore, che è l'unico sommo Bene e che, in tutte le avversità, non vi farà mai mancare il Suo santo aiuto.

Gesù Cristo ha detto: *Sarete miei amici, se farete quello che vi comando* (Gv 15, 14).

Ecco: nell'obbedienza al Vangelo è custodito il segreto perché la pace regni nei vostri cuori e nella società. Il Signore vi benedica tutti.

Renovatio 21 offre questo testo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

Pensiero

Il pupazzo nero che vuole distruggere la Russia cala su Roma. Nel giorno di Fatima



Pubblicato

18 ore fa

il

14 Maggio 2023

Da

[admin](#)



Non c'è che dire, è stato un *tour de force* eccezionale. Zelens'kyj arriva e di fila incontra tutti: il capo dello Stato, il capo del governo, e perfino il vertice della più grande religione organizzata della Terra.

Si è presentato con una *mise* in realtà nuova: è sempre un maglioncino militare, ma in una drammatica versione *all black*, lontana anni luce da quelle foto di quando era stato a Roma qualche anno fa da neopresidente votato perché protagonista di una fiction comica della rete TV di un oligarca, con la giacchetta, la camicia bianca e la cravatta scura che lo faceva sembrare un avanzo di TV scappo da un programma tipo *Le Iene* – beh, in fondo, a naso, non proviene da un mondo troppo dissimile a quello di certa TV italiana.

Il look dice moltissimo: ma perché mai dovrei tirarmi? Io sto facendo la guerra, loro no: farli sentire in colpa, e anche un po' in soggezione, è una tecnica di marketing che funziona sempre per la mendicanza spinta.

Qualcuno ha trovato dell'altro: il maglioncino militare nero aveva impresso il tridente ucraino, ma nella versione in cui, pare, compariva anche nel simbolo dell'OUN, il movimento di nazionalisti integralisti di Stepan Bandera, collaboratore di Hitler nella pulizia etnica di ebrei e polacchi (i quali, entrambi protestarono veementemente quando né onorò la figura il governo filoamericano di Yushenko nel 2010) e creatore dello slogan «Slava Ukraini»: chi pensava che Bandera fosse una nota a piè di pagina nella storia del collaborazionismo, nemmeno degno di stare tra Quisling e Pétain, dovrebbe ricredersi dopo aver visto l'intero Europarlamento gridare lo slogan ucronazista.

(Sul neonazismo ucraino *Renovatio 21* ha scritto tanto, ha approfondito con probabilità come nessuno: ci siamo anche rotti di indicare svastiche, sonnenrad e rune tedesche o slave, tanto dopo gli ultimi 25 aprile con le bandiere ucraine e quelle NATO non è rimasto più nessuno a scandalizzarsi per il ritorno dell'hitlerismo, anzi, sono lì a sbianchettare gli articoli della stagione prima, quando ancora si poteva...).

Il simbolo parrebbe proprio quello dell'ispiratore dell'Azov e compagnia. Il maglioncino banderista viene fatto sfilare accanto ai vertici dei vertici della Penisola.

au milieu de sa poursuite sans précédent et meurtrière contre l'Église orthodoxe.

La meilleure partie de tout cela est que Zelensky porte un pull avec l' emblème "Nazi" WW2 OUN tout au long de sa visite en  pic.twitter.com/FMg2w7nQH3

— M@nu l'info 🌐 (@Manu_Officiel4) May 14, 2023

Mattarella, che ricordiamo è del PD, e la Meloni, che ricordiamo è di FDI, concordano stupendamente: appoggio totale al regime di Kiev contro la Russia di Putin, oltre a già quello che abbiamo fatto – tipo donare via i SAMP-T della nostra antiaerea, lasciandoci ogni giorno più sguarniti.

Con il papa, abbiamo appreso, è andata diversamente. Lo abbiamo dovuto apprendere nelle ore della surreale trasmissione di Bruno Vespa, che ha approntato uno studio nel terrazzo del Vittoriano (!), l'altare della patria italiana, dove si ricorda, in teoria, il sacrificio degli eroi nazionali.

Ora invece c'è Zelens'kyj, il cui rapporto con Vespa non è ancora del tutto spiegato – fu il Bruno, si disse, a creare il contatto per farlo parlare a Sanremo, prima che la cosa sfumasse, come gli si è chiusa anche la finestra dell'Eurovision questa settimana, e non si sa se tornerà tra il fango rock di Glastonbury e neppure è noto quanti Parlamenti ancora si faranno infliggere le sue irose questue in teleconferenza (israeliani, kenyoti, messicani, qualche greco avevano già detto basta l'anno scorso).

«Con tutto il rispetto per Sua Santità, noi non abbiamo bisogno di mediatori, noi abbiamo bisogno di una pace giusta», dice l'ucraino. L'unico piano di pace è solo quello «ucraino», e il papa deve «unirsi alla sua attuazione».

Insomma, con il papa non è andata: Bergoglio – e lo dice, tra gaffe irrecuperabili, da mesi – vuole negoziare, ma non c'è nulla da negoziare, dice l'omino nero a quello bianco: se voleva il compromesso, l'attore comico divenuto presidente si sarebbe tenuto l'accordo con Putin già raggiunto nell'aprile 2022, a pochi giorni dall'inizio della guerra, ma dopo la visita di Boris Johnson la pace, misteriosamente, saltò...

No, il puparo del pupazzo ucraino non vuole accordi, né compromessi, né vuole la pace. Vuole la distruzione della Russia.

La questione è che lo hanno detto, *apertis verbis*, in ogni modo. Il fine della guerra «fino all'ultimo ucraino» – e risponderanno a Dio della quantità di giovani ucraini gettati nella fornace del niente – è la fine della Russia così come la conosciamo, la fine di Putin, il «regime change» a Mosca, dicono. Come per Saddam – una grande campagna con risultati mirabili – solo fatto per interposta persona.

A Roma, tra il Quirinale e San Pietro, si è aggirato quindi un uomo che vuole l'annientamento della Russia – proprio il 13 maggio, ossia nel giorno in cui il cattolicesimo ricorda le apparizioni di Fatima. Che, come sa il lettore, sono enigmaticamente, letteralmente legate alla Russia.

«Verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace».

Queste le parole di Nostra Signora ai pastorelli portoghesi, con conseguente fenomeno sconvolgente della «danza del sole», visto da migliaia e migliaia di persone accorse, tra cui molti quadri massonici lusitani, che finirono, ovviamente, convertiti.

I pastorelli non avevano idea di cosa fosse la Russia: credevano fosse una signora. Il XX secolo, invece, comprendeva benissimo di cosa si trattasse.

Ora, per non fare un corso accelerato di mistero fatimita, ricordiamo che nessuna delle consacrazioni tentate negli anni – compresa l'ultima, bergogliana dell'anno scorso, con quella preghiera grottesca – pare aver voluto seguire i semplici dettami della Vergine e consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato. Hanno consacrato, negli anni, tutta l'umanità, l'intera famiglia umana, etc. Monsignor Balducci aveva contato ben sette consacrazioni, nessuna delle quali fatta secondo quanto detto dalla veggente Suor Lucia.

La mancata consacrazione che perdura nei decenni e oramai nei secoli è un enigma in sé, verso il quale siamo più che tentati di togliere lo sguardo.

Avevamo riportato su *Renovatio 21* le confessioni davanti a un *boleke* (boccale di birra fiamminga) rilasciate all'epoca dal fatimita padre Kramer, che raccontava che in una visita in Vaticano Putin avesse detto a Bergoglio che voleva parlare di Fatima, ma il pontefice gli avrebbe detto che no, non ne avrebbero parlato. Aggiungeva che in quel momento un famoso cardinale rimirando nei giardini vaticani una statua della Beata Vergine dell'apparizione portoghese in compagnia di un agente del servizio segreto militare russo gli avrebbe detto: «noi distruggeremo Fatima». Una storia non verificabile, e piuttosto difficile da credersi, datata ormai un decennio fa.

Tuttavia, Fatima torna ancora, anche in questo 2023.

Il giorno di Fatima scende a Roma un uomo che vuole spazzare via la Russia. Non parliamo solo dei discorsetti riguardo al «controllo globale» delle atomiche russe e al «contrattacco nucleare» contro Mosca, né del fatto che la dichiarata volontà di acquisire armi atomiche è citata (certo non dai nostri giornali e politici) tra i motivi dell'operazione militare speciale russa.

Non parliamo nemmeno solo degli ulteriori documenti dei *Pentagon Leaks* usciti in queste ore, con Zelens'kyj che vorrebbe attaccare la Russia interna, occupare villaggi, attaccare (anche) il gasdotto Druzhba («amicizia», in russo) che porta il gas russo fino in Ungheria, di modo da mettere in ginocchio il filorusso Orban e la sua industria – con il piccolo dettaglio che Budapest è nella NATO, e quindi, secondo l'articolo 5 l'intero Patto Atlantico dovrebbe scagliarsi contro Kiev.

Sapete bene, come lo sa la banda ucraina, che non accadrà mai: lo abbiamo già visto, pragmaticamente, quando per qualche ragione inspiegabile un missile ucraino è finito in Polonia – altro membro NATO – uccidendo delle persone. E niente, la fanno sempre franca, anche quando ammazzano i loro negoziatori, torturano e trucidano i prigionieri di guerra, irregimentano personale apertamente neonazista. L'immagine del bambino viziato, il comico in maglione, ce l'ha – e ci torna in mente la voce che faceva quando doppiava l'orso Paddington.

No, non è questione di dettagli storici recenti e attuali. È questione di un *odium immortale* antirusso, un pezzo di metastoria, che attraversa i secoli e attori vari come la Corona inglese, i neocan americani (che sono tutti provenienti da famiglie ebraiche scappate dallo Zar...), e ora, per procura, la banda di Kiev e i loro vicini fomentatori polacchi e baltici.

Il conflitto contro la Madre Russia va al di là del Grande Gioco dell'Ottocento e del contenimento dell'URSS nel Novecento, degli Zar e dei tiranni comunisti. Rimane, nella sostanza, invariato. Perché ancora nella meta-storia, perché «superstorico», perché – come è scappato a Medvedev qualche giorno fa – «eterno».

E leggendo questo enigma non può tornare a risuonare Fatima e i suoi frammenti. La Russia. La catastrofe mondiale. La sofferenza. Il Suo Cuore Immacolato...

A sentire il bisogno di camminare fino ai piedi del mistero russo-fatimita era stato, oramai lustri fa, un politologo e storico italiano, Giorgio Galli, che nel 2008 diede alle stampe un libro con un titolo che in questo giorno ci pare profetico: *La Russia da Fatima al riarmo atomico.*

Galli, che è stato insigne professore della Statale di Milano nonché uno dei massimi storici dei partiti europei, aveva maturato negli anni una visione completamente originale, nella quale cominciava a mostrare nella storia della politica una traccia costante fatta di elementi esoterici, mistici, spirituali, soprannaturali e preternaturali.

(Lo avevo sentito al telefono grazie ad amici comuni. Rimanemmo che gli avrei mandato delle domande sul lato esoterico della DC via lettera, lui comunicava così. Morì poco dopo, la busta già chiusa mi rimase in mano: è uno dei grandi rimpianti che ho).

Negli anni Settanta già aveva cominciato a dare una visione dirimpente del maoismo e del ruolo della Cina; era tra i pochi storici che ho sentito citare Arnold Toynbee, e tra i pochissimi che invece parlavano di Carroll Quigley (il maestro di Clinton, un professore divenuto tabù nell'editoria e fuori per aver spiegato, in un momento di lucidità, come vanno davvero le cose nei piani alti del potere globale).

Negli anni Ottanta e Novanta diede vita ad un lavoro imponente sulle radici occulte del nazismo. Poi, con gli anni Duemila, ecco che, a differenza degli altri che guardavano alle Torri gemelle e al Medio Oriente in fiamme, lui torna a guardare, con anticipo colossale, alla Russia... e a Fatima.

Perché era inevitabile, per qualcuno che riconosceva apporti, come dire, «extra-umani» nel progredire della Storia, che finisse dalle parti della profezia della Madonna che parlava della Russia. A questa potenza in via di rinascita, sembrava pensare ancora quello che Galli chiama l'«esoterismo cattolico», che invece è la normalissima credenza del fedele vissuta lontana dai «cattolici adulti» e dal loro disincanto tossico.

I cattolici, scrive il politologo, paiono ossessionati da questa apparizione, In particolare il papa polacco. ecco ricordato che «il 13 maggio, anniversario di Fatima, Papa Wojtyla veniva seriamente ferito da un attentato». Secondo la nota tesi, «si voleva uccidere il Papa (o almeno intimorirlo) perché non facesse più sentire il suo peso all'Est».

È la pista della mano bulgara, cioè russa, dietro ad Ali Agca. Eccoci: quarantadue anni fa esatti, il 13 maggio, c'era Agca – oggi c'è Zelens'kyj. In ambo i casi la Russia è implicata, come carnefice o come vittima.

Negli anni in cui Galli scriveva questo libro, il mondo era distratto. Ignorato dai più. Qualcosa di enorme stava avvenendo con Putin. La Russia stava tornando forte. La Russia si stava «riarmando». Con, sempre presenti, le atomiche.

«Oggi la Russia si sta rafforzando “sullo scacchiere euro-atlantico”, denuncia gli accordi per limitare gli armamenti, accresce il suo potenziale atomico» scriveva Galli, che ad occhio non aveva simpatia per Putin (oltre a non essere cattolico). È finita l'era dell'indebolimento, gli anni alcolici di Eltsin e degli oligarchi rapaci. «La situazione economica è migliorata dopo il 2004, la Russia si presenta come più forte anche per il riarmo atomico; e questo assicura a Putin un consenso, sia pure manipolato....» (p. 131; p.231).

La Russia degli anni Duemila, scrive Galli, partecipa ad una «seconda corsa alle armi atomiche», con «l'annuncio delle ricerche russe per nuovi testate nucleari, segnalando il rischio di una nuova corsa al riarmo» (p.235).

In questi mesi lo abbiamo visto. Putin ha parlato di un'Europa «trascinata in una guerra nucleare», e di avere a disposizione «strumenti che nessuno ha». Qualcuno l'abbiamo visto: i missili ipersonici, che, dopo settanta anni di equilibrio, mettono fine alla dottrina della deterrenza tra le superpotenze atomiche. Del drone Poseidon, e della sua capacità di sommergere la Gran Bretagna e chissà quanto delle coste statunitensi tramite tsunami radiattivi alti 500 metri, abbiamo solo sentito parlare, e non sappiamo distinguere la propaganda fantascientifica dalla realtà fattuale.

Nel giorno di Fatima, il rompicapo russo è da vertigini. Eppure non è lontano, si sta dipanando dinanzi ai nostri occhi.

Dai tempi di Agca la posta in gioco si è alzata enormemente: la profezia non sembra più essere solo la sofferenza del Santo Padre, ma la catastrofe che si abbatte sull'intera umanità.

Vediamo l'omino ucraino, il pupazzo dello Stato profondo angloide e dei suoi demoni, che varca vestito di nero le porte del Vaticano, si siede (prima del papa), gli intima di aderire al suo piano di attaccare e distruggere quella Nazione di cui la Vergine aveva chiesto la conversione al Suo Cuore Immacolato.

Sono immagini che sembrano tratte da un romanzetto moderno sull'anticristo, scritto anche senza troppa fantasia, pulp fiction da fondamentalisti protestanti. Eppure è la realtà, gentilmente offertaci dai nostri leader a sovranità limitata, e accettata ciecamente dalla gerarchia cattolica oramai cieca e corrotta.

Ammettiamo di non avere voglia di unire ulteriori puntini.

Ammettiamo di non avere idea di come si esca da questa cosa.

Io adesso smetto di scrivere, e dico un'altra *Ave Maria*. Ho ascoltato, poco fa, mio figlio che recitava la preghiera alla vergine. Ho ammirato ancora una volta la purezza che trasmette questo bambino, in ginocchio con le mani giunte e gli occhietti chiusi, mentre la vocina incespica sul latino.

È lui, innanzitutto, che devo difendere in queste ore in cui abbiamo l'immagine plastica dell'umanità minacciata, e della catastrofe materiale e metafisica che incombe su di noi. È quella purezza, quella dolcezza che dobbiamo proteggere, ad ogni costo – anche nell'ora in cui l'ombra dello sterminio termonucleare è sopra di noi come mai prima.

È proprio il manto della Vergine che dobbiamo ottenere, per rifugiarci, per permettere che la vita dei nostri bambini – cioè la continuazione dell'Immagine di Dio – continui.

Quindi, eccomi di nuovo: *Ave Maria, gratia plena...*

Fatelo, vi prego, anche voi.

Roberto Dal Bosco

PER APPROFONDIRE

Abbiamo parlato di

In affiliazione Amazon

Immagine screenshot da YouTube

[Continua a leggere](#)

Pensiero

Elogio dei non vaccinati



Pubblicato

2 settimane fa
il

3 Maggio 2023

Da

[admin](#)



Riaffiora in rete un testo che circolava lo scorso anno. Si tratta di un elogio che un generale francese in pensione, tale Christian Blanchon, avrebbe fatto a chi ha resistito all'inoculazione del siero genico sperimentale pandemico. Diciamo subito che non siamo riusciti a stabilirne l'autenticità. Non ci è chiaro dove il militare avrebbe pubblicato queste parole, possiamo dire che un général de brigade chiamato Christian Blanchon ha dato l'addio alle armi a Metz nel 2017. La veridicità dello scritto, e della fonte, rimane non chiara. Tuttavia, ci sentiamo di pubblicare lo stesso questo breve testo – perché è condivisibile in modo totale, perché dà coraggio, dà speranza a quanti hanno patito in questi anni senza spostare di una virgola la propria integrità. Che sia vero o falso, questo testo, non ci importa nulla: tutto quello che dice è vero. Ed è necessario, per molti di noi, ogni tanto riascoltare questa verità.

Anche se fossi completamente vaccinato, ammirerei i non vaccinati per aver resistito alla più grande pressione che abbia mai visto, anche da parte di coniugi, genitori, figli, amici, colleghi e medici.

Le persone che sono state capaci di tale personalità, tale coraggio e tale capacità critica incarnano senza dubbio il meglio dell'umanità.

Si trovano ovunque, in tutte le età, livelli di istruzione, Paesi e opinioni.

Sono di un tipo particolare; questi sono i soldati che ogni esercito di luce desidera avere tra le sue fila.

Sono i genitori che ogni bambino desidera avere e i figli che ogni genitore sogna di avere.

Sono esseri al di sopra della media delle loro società, sono l'essenza dei popoli che hanno costruito tutte le culture e conquistato gli orizzonti.

Sono lì, al tuo fianco, sembrano normali, ma sono dei supereroi.

Hanno fatto ciò che gli altri non potevano, sono stati l'albero che ha resistito all'uragano di insulti, discriminazioni ed esclusione sociale.

E lo hanno fatto perché pensavano di essere soli, e credevano di essere soli.

Esclusi dalle tavole natalizie delle loro famiglie, non hanno mai visto nulla di così crudele. Hanno perso il lavoro, hanno lasciato affondare la loro carriera, non avevano più soldi... ma a loro non importava. Hanno subito discriminazioni, denunce, tradimenti e umiliazioni incommensurabili... ma hanno continuato.

Mai prima d'ora nell'umanità c'è stato un simile «casting», ora sappiamo chi sono i resistenti sul pianeta Terra.

Donne, uomini, vecchi, giovani, ricchi, poveri, di tutte le razze e di tutte le religioni, i non vaccinati, gli eletti dell'arca invisibile, gli unici che sono riusciti a resistere quando tutto è crollato.

Siete voi che avete superato una prova inimmaginabile che molti dei più duri marines, commando, berretti verdi, astronauti e geni non sono riusciti a superare.

Siete fatti della stoffa dei più grandi che siano mai vissuti, quegli eroi nati tra uomini comuni che brillano nell'oscurità.

[Continua a leggere](#)